

DOSSIER CAMPAGNA 8XMILLE 2021

Aversa – Casa di accoglienza **Gratis Accepistis** **Qui i più fragili possono cambiare la propria storia**

E' racchiusa nel nome "**Gratis Accepistis**" la finalità della Casa di accoglienza, realizzata dalla **Caritas di Aversa**, che da 7 anni accoglie, nel centro storico della città, uomini e donne senza fissa dimora che "ricevono gratuitamente" ospitalità, conforto e ascolto.

Grazie ad un'imponente squadra di **1.000 volontari** e **20 operatori** la struttura, che dispone di **25 posti letto**, offre accoglienza notturna, servizio mensa e spazi comuni.

"In una terra di camorra come la nostra, dove è ancora palpabile l'eredità morale e spirituale di Don Peppe Diana che ispira quotidianamente la nostra attività, - dichiara don Carmine Schiavone, direttore della Caritas di Aversa - promuoviamo il rispetto della legalità con segni concreti. In una diocesi priva di risorse economiche grazie ai contributi dell'8xmille alla Chiesa cattolica riusciamo a mettere in atto 'processi nuovi', come dice Papa Francesco, e attraverso percorsi economici virtuosi, a sensibilizzare il mondo giovanile offrendo un orizzonte diverso".

Supporto psicologico per gli adulti ed educativo per i minori, assistenza legale per le vittime di violenza oltre a mediazione culturale, sociale e familiare, sono alcuni tra i servizi erogati, essenziale sostegno per gli assistiti nella logica di riprogettare la propria vita.

"Accogliere gli ultimi, è la nostra missione – aggiunge don Carmine - E' un lavoro complesso che realizziamo grazie al team di operatori e volontari della Caritas che si prendono cura dei nostri ospiti accompagnandoli in percorsi personalizzati di reinserimento ed in attività socialmente utili. Qui vittime di violenza, immigrati, senza fissa dimora trovano non solo un letto e un pasto caldo ma una comunità ospitale con tanti giovani che condividono l'esperienza di volontariato vivendo nella struttura".

Realtà importante nel territorio aversano la "**Casa**" accoglie **350 persone** l'anno con percorsi di varia durata, da un mese fino a periodi più lunghi a seconda della complessità delle situazioni, ed offre **500 visite mediche** mensili grazie ad un ambulatorio medico infermieristico, collocato all'interno della struttura e coordinato da una squadra di medici cattolici che mettono a disposizione, gratuitamente, anche i propri studi per accertamenti diagnostici specialistici e trattamenti odontoiatrici.

Sostenuta nel 2020 con **210.000 euro** dall'**8xmille alla Chiesa cattolica** la Casa rientra in un progetto di ampio respiro della Caritas che intende sviluppare un **Polo di Servizi Integrati** per l'accoglienza e l'inclusione sociale, rivolto a senza fissa dimora, italiani ed immigrati; padri separati o divorziati in condizione di forte indigenza; donne, sole o con bambini, vittime di violenze in famiglia. L'**accoglienza** prevede diversi percorsi per le tre categorie di utenti, favorendo momenti di incontro, dialogo e fraternità negli ambienti comuni con il supporto dello staff. Sono tantissimi, infatti, coloro che grazie al lavoro che fiorisce silenzioso all'ombra della struttura diocesana, riescono ad abbandonare un vissuto fatto di precarietà e stenti. Storie di drammi esistenziali e povertà che finiscono per diventare solo un lontano ricordo.

Al centro dell'azione diocesana c'è l'obiettivo di creare una **Rete** tra la **Caritas Diocesana** e la **Pastorale Diocesana Familiare**, il **Centro Antiviolenza Territoriale** di Aversa insieme ad Associazioni, Enti del Terzo settore, Parrocchie, per rispondere alle esigenze degli assistiti, radicando l'intervento in un'ampia animazione comunitaria.



Conferenza Episcopale Italiana
SERVIZIO PER LA PROMOZIONE
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

Fondi 8xmille Chiesa cattolica	I numeri del progetto
210.000 euro dal 2020	25 posti letto
	350 persone accolte in un anno
	150 pasti al giorno 280 pasti al giorno distribuiti durante la pandemia
	7.300 derrate alimentari distribuite in un anno
	500 visite mediche al mese
	3.600 interventi economici annui
	1.000 volontari 20 operatori

Jesi – Orto del Sorriso
Farsi prossimo con l'agricoltura solidale

Nato nella diocesi di Jesi oggi vede coinvolte altre due diocesi (Fabriano-Matelica e Ancona-Osimo). Sorto su un terreno donato da un privato alla **Caritas di Jesi**, l'**Orto del Sorriso** offre, dal 2015, risposte concrete e soluzioni creative al problema della povertà e alla mancanza di sbocchi lavorativi, nel territorio diocesano, mediante la produzione di prodotti agricoli locali di qualità.

Disoccupati, tirocinanti e soggetti svantaggiati costituiscono la forza lavoro alla quale viene offerta la possibilità di un inserimento professionale. All'impegno della Diocesi si è aggiunto quello dell'intera comunità, divenuta protagonista attiva dell'iniziativa mettendo a disposizione, **in comodato d'uso gratuito**, aree marginali in stato di abbandono o degrado.

Sostenuto nel primo triennio con **70.000 euro** provenienti dai **fondi 8xmille alla Chiesa cattolica**, questo progetto di **agricoltura solidale** coniuga la formazione e il recupero delle tradizioni contadine, grazie ad un percorso sul "campo", assicurato dal coinvolgimento degli **anziani esperti** che condividono il proprio "**sapere contadino**" con le nuove generazioni.

"Il nostro progetto ha preso corpo in tre passaggi successivi – spiega Matteo Donati, Presidente della Cooperativa Orto del Sorriso - Dopo l'avvio dell'orto siamo stati supportati, per tre anni, da una cooperativa che fa capo alla Caritas per gli aspetti gestionali ed amministrativi e, una volta rodato la macchina organizzativa, abbiamo costituito nel 2019 l'attuale cooperativa sociale agricola. Oggi l'Orto del Sorriso è una piccola impresa, dedicata a coltivazioni biologiche nei circa 15 ettari di terreno situati nella campagna jesina che coinvolge una ventina di persone che con impegno e passione si dedicano all'attività agricola. Se non ci fosse stata la possibilità di accedere ai fondi 8xmille sarebbe stato impossibile avviare l'Orto che, ormai, si è affermato come un progetto di eccellenza tanto che siamo stati coinvolti dalle vicine Diocesi di Ancona e Fabriano per avviare iniziative analoghe".

Filiera corta e produzione a chilometro zero sono i tratti distintivi dell'orto, fortemente voluto dalla **Caritas diocesana di Jesi** per fare fronte al perdurare e all'evolversi della crisi economica che ha determinato un crescente impoverimento dei nuclei familiari che versano, spesso, al di sotto della soglia minima per accedere ai beni e ai servizi essenziali. I prodotti della terra vengono coltivati nel rispetto della natura senza l'utilizzo di fertilizzanti chimici.

"Siamo orgogliosi di rappresentare un punto di riferimento importante nel territorio diocesano. Su 20 ragazzi che compongono la nostra squadra 7 sono assunti, 7 sono tirocinanti - conclude Matteo Donati - mentre 6 sono detenuti in semilibertà provenienti dalle vicine carceri di Barcaglione e Montacuto, inseriti in un programma di inclusione sociale. Grazie ad una clientela fidelizzata, riusciamo a sostenere il progetto anche mediante il servizio di consegna a domicilio".

Sono più di 300 i clienti che, ogni lunedì mattina, ricevono una mail con l'elenco dei prodotti disponibili presso il punto vendita attiguo all'orto.

La cooperativa ha istituito anche una **sezione didattica**, ora ferma a causa della pandemia, dedicata a gruppi o scuole che desiderano fare esperienze dirette con la natura e con il sociale.

Percorsi di educazione ambientale e laboratori di orto didattico si sono rivelati particolarmente utili per coinvolgere realtà associative della parrocchia come il catechismo, gli scout, l'oratorio e le scuole.

Un progetto articolato, dunque, reso possibile anche da un team di volontari che assicurano le competenze professionali necessarie. Per informazioni <https://www.facebook.com/matteoortodelsorriso>

Conferenza Episcopale Italiana
SERVIZIO PER LA PROMOZIONE
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

Fondi 8xmille Chiesa cattolica	I numeri del progetto
70.000 euro nel triennio 2018-2020	7 anni di attività
	15 ettari di terreno coltivati
	58 varietà di verdure coltivate nell'anno
	10 partner coinvolti
	20 ragazzi coinvolti
	10 volontari
	300 clienti fidelizzati

Latina – Mensa Don Adriano Bragazzi
Una palestra di volontariato che fa la differenza per tanti

Nel cuore del “Villaggio Trieste”, quartiere popolare di **Latina** così denominato perché in passato ha accolto le famiglie profughe provenienti dall’Ischia e dalla Dalmazia, sorge la **Mensa Caritas**, intitolata a **Don Adriano Bragazzi**, che prima della sua prematura scomparsa ne aveva promosso l’istituzione.

Avviata in un territorio che ha ospitato per diversi decenni, tra il 1957 e il 1991, durante la cosiddetta guerra fredda, il Campo Profughi “Rossi Longhi”, il più grande centro di accoglienza e smistamento di profughi e rifugiati operativo in Italia, la mensa prosegue una lunga storia di accoglienza che ha caratterizzato la città pontina.

Istituita nel 2002 come **mensa serale** distribuisce **100 pasti al giorno** per complessivi **33.565 accessi** annui (dato 2020) di persone, provenienti dal Comune di Latina e da quelli limitrofi, in situazione di forte disagio economico e sociale.

“E’ un’opera-segno diocesana al servizio dell’intera città - spiega Angelo Raponi, direttore della Caritas di Latina - una realtà, intitolata a Don Adriano Bragazzi, sacerdote che ha lasciato un’impronta indelebile nella comunità locale. Nel corso degli anni siamo riusciti ad assistere un crescente numero di persone provenienti, in genere, da situazioni di forte disagio economico e sociale, in maggioranza stranieri, ma ci sono anche italiani, circa il 25% dell’utenza, che hanno perso il lavoro a causa della crisi economica che ha colpito duramente la nostra provincia, aggravata dallo scoppio della pandemia. Sono persone che si accostano alla mensa per avere la sicurezza di un pasto quotidiano.”

La **Mensa** è l’unico luogo a Latina e dintorni dove chi è in difficoltà può trovare una mano tesa insieme ad un pasto caldo. Inserita nel contesto dei servizi socio-assistenziali territoriali, la struttura ne costituisce parte integrante in quanto l’invio degli utenti è spesso effettuato dagli operatori dei servizi del territorio, pubblici (Comune, ASL) e privati (centro di ascolto Caritas, Caritas parrocchiali, associazioni varie).

“L’8xmille rappresenta la risorsa fondamentale che ha permesso di avviare la struttura nel 2003 - aggiunge il direttore - quando la Diocesi acquistò l’immobile dove la Mensa ha sede, e che consente di fare fronte alla gestione quotidiana. Anche per il 2021, come negli anni passati, potremo contare su 50.000 euro provenienti dai fondi della Chiesa cattolica. La nostra realtà è una palestra di servizi di volontariato che ci permette di fare la differenza per tanti”.

Una squadra di **400 volontari**, coordinati da un operatore, organizzati in 24 gruppi, con una turnazione settimanale o mensile, garantisce per **365 giorni l’anno** che ogni giorno, a partire dalle 16.30, sia pronta la cena in tavola. Da quando è scoppiata la pandemia il servizio è stato rimodulato con una distribuzione pasti da asporto, raggiungendo **160 persone** al giorno anziché le abituali **100**.

Accanto ai volontari, la ‘macchina’ della Caritas diocesana che organizza l’accesso, autorizzato da un apposito **centro d’ascolto** aperto tutti i mercoledì, dalle 16 alle 19, e situato nei locali dell’ambulatorio medico della Caritas (in Via Virgilio, 25 – di fronte alla mensa), per valutare le reali esigenze e necessità dei richiedenti, ai quali viene rilasciato un tesserino personale. Tutti i servizi forniti agli utenti sono completamente gratuiti.

La Mensa è il luogo ideale per raggiungere gli ultimi, anche con il **centro di ascolto** e il **servizio docce**, disponibile negli orari mattutini, due giorni a settimana, con accesso libero.

Conferenza Episcopale Italiana

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

Fondi 8xmille Chiesa cattolica	I numeri del progetto
50.000 euro annui dal 2018	18 anni di attività
	365 giorni di apertura
	100 pasti serviti ogni giorno
	160 pasti serviti ogni giorno dallo scoppio della pandemia
	33.565 pasti serviti nel 2020
	25% dell'utenza composta da italiani che hanno perso il lavoro
	400 volontari

Conferenza Episcopale Italiana
SERVIZIO PER LA PROMOZIONE
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

Poggiardo (Le) - Casa della Carità Santi Martiri di Otranto
Ascolto e accoglienza nel cuore del Salento

Dopo 15 anni di attività con un **servizio di ascolto e di sostegno**, rivolto alle persone e alle famiglie in difficoltà, la **Caritas diocesana Idruntina** ha deciso di potenziare l'attività mediante la realizzazione di una nuova sede più ampia ed accogliente.

Nasce così la "**Casa della Carità Santi Martiri di Otranto**", in via Duca degli Abruzzi 7 a Poggiardo, che ospita una nuova struttura polifunzionale che comprende: **centro di ascolto, distribuzione alimentare, sportello giuridico per immigrati e il Gruppo Davide** di sostegno scolastico a minori in difficoltà.

Fulcro delle attività è il **centro d'ascolto**, punto di riferimento organizzativo, aperto due giorni a settimana grazie a 7 volontari che si occupano dei colloqui preliminari per accedere ai servizi offerti, dell'accoglienza delle famiglie, dell'organizzazione e della gestione del magazzino.

Opera segno della **Caritas Idruntina**, sostenuta con **130.000 euro** provenienti dai **fondi 8xmille alla Chiesa cattolica**, concentra in sé molti aspetti richiesti da chi adotta percorsi di ascolto, accompagnamento, accudimento e reinserimento sociale. La struttura lavora in stretta sinergia con le amministrazioni locali per strutturare una **rete** capace di condividere informazioni su pratiche e servizi.

"Il centro di ascolto - spiega il direttore della Caritas idruntina, don Maurizio Tarantino - luogo privilegiato in cui si intessono relazioni con i poveri, è stato in questi anni punto di riferimento di tante persone, italiane e straniere. Attraverso il centro la comunità cristiana si è fatta prossima alla vita di quanti faticano nella ricerca di relazioni, di aiuto materiale. Il nuovo assetto e l'ampliamento della struttura sono stati possibili grazie ai fondi 8xmille alla Chiesa cattolica che ci hanno consentito anche di offrire un nuovo servizio, un ambulatorio medico, che vuole rappresentare un ponte verso il servizio pubblico sostenendo soprattutto i soggetti, italiani e stranieri, che spesso hanno difficoltà ad accedere alle strutture pubbliche".

L'ambulatorio, dotato di ecografo e di elettrocardiografo, aperto il martedì pomeriggio, coordinato da Suor Maria Chiara Ferrari, fornisce visite specialistiche grazie ad una squadra di 20 medici volontari che si alternano negli studi di Poggiardo. Grazie ad un accordo con alcune farmacie del territorio i pazienti, poi, possono ricevere gratuitamente i farmaci prescritti.

"Il successo del nostro progetto - aggiunge Don Maurizio - si basa, soprattutto, su tre elementi: il prezioso contributo dell'8xmille alla Chiesa cattolica, la forza del volontariato e la sensibilità del tessuto economico e sociale del territorio. Durante il lockdown e nei mesi successivi sono aumentati gli italiani in difficoltà, i cosiddetti nuovi poveri, che hanno chiesto un aiuto per andare avanti. Grazie alla squadra dei nostri 30 volontari, alla risposta concreta di numerose aziende del territorio e alla collaborazione della popolazione, siamo riusciti a garantire la distribuzione alimentare anche nei mesi più difficili".

All'interno della Casa vi è anche lo **sportello giuridico per cittadini stranieri** per pratiche inerenti i diritti alla cittadinanza, al lavoro, al ricongiungimento familiare e al riconoscimento dello status di rifugiato politico. La presa in carico delle persone, il loro accompagnamento verso la liberazione dallo stato di bisogno e la risposta immediata sono il metodo attraverso il quale la struttura ecclesiale si pone al servizio del territorio.

La campagna 8xmille mette in luce come, attraverso l'ambulatorio, la mensa, il gruppo Davide, la **Caritas Idruntina** risponda alle esigenze crescenti della popolazione. Come accade con la **mensa del Buon Pastore di Galatina**, aperta 365 giorni all'anno, **Casa Raab** che accoglie 30 donne migranti, vittime di tratta, e 6 bambini, ed il **centro diurno per minori**. Articolato su due sedi, a **Maglie** e a **Poggiardo**, coordinato da **Suor Rosaria D'Esposito** e gestito dal **Gruppo Davide**, il doposcuola è aperto ogni giorno dalle 15.30 alle ore 18.00. Grazie all'impegno di 30 volontari, tra cui figurano professori in pensione, vengono seguiti 12 bambini italiani e 6 stranieri tra i 6 e i 10 anni. Oltre al sostegno scolastico vengono svolte attività ludiche e ricreative, escursioni e un laboratorio teatrale; anche durante il lockdown è stata garantita ai ragazzi un'attività di sostegno a distanza.

Nel 2021 la Casa della Carità punta su due direttrici: l'**implementazione** e il **potenziamento dei servizi socio sanitari**, offerti dall'Ambulatorio medico, e la **cura di nuove dipendenze** con l'apertura di uno **sportello anti gioco d'azzardo**, realizzato con il contributo dei fondi 8xmille, per fare fronte ad una problematica diffusa sul territorio diocesano.

Fondi 8xmille Chiesa cattolica	I numeri del progetto
130.000 euro di finanziamento per il centro	824 persone assistite con aiuti alimentari
	41 famiglie destinatarie di aiuti economici
	89 persone sostenute con cure mediche e medicine
	252 stranieri accompagnati attraverso lo sportello giuridico per il disbrigo di pratiche
	12.676 pasti erogati dalla mensa del Buon Pastore di Galatina nel 2020
	30 volontari nei centri di Maglie e Poggiardo
	120 volontari nelle sedi Caritas Idruntina

Pordenone - "La Comunità e la Dimora"
Una rete solidale per combattere le gravi marginalità ed il disagio abitativo

Un progetto di **accoglienza** realizzato grazie al coinvolgimento della comunità cristiana e civile insieme ad alcune parrocchie del territorio: questo, in sintesi, "**La Comunità e la Dimora**", promosso dalla **Caritas diocesana di Concordia - Pordenone** in collaborazione con associazioni del Terzo settore, Realtà ecclesiali ed Enti Locali.

Finanziata nell'ultimo biennio con **150.000 euro**, provenienti dai **fondi 8xmille alla Chiesa cattolica** (81.300 euro nel 2019 e 68.700 nel 2020), l'iniziativa si articola in un **sistema integrato di servizi** per persone in grave marginalità e disagio abitativo mediante una serie di soluzioni, diversificate sia per **tipologia** (dormitori, appartamenti, canoniche, strutture comunitarie) che per **diffusione territoriale**.

Una realtà che si basa sul coinvolgimento delle **comunità**, su un'**équipe multidisciplinare** e su un'ampia **squadra di volontari**; è proprio grazie all'impegno di questi ultimi che è stato rafforzato il **lavoro di animazione della Comunità** attraverso la partecipazione alla gestione delle strutture, la sperimentazione di nuovi servizi, l'accompagnamento personalizzato svolto dai volontari tutor e la condivisione di percorsi formativi.

*"I volontari ricoprono un ruolo essenziale nella progettazione e sviluppo delle esperienze di accoglienza, in linea con l'approccio pedagogico di Caritas- spiega il direttore Caritas Concordia-Pordenone, **Andrea Barachino** - Significativa, a tale proposito, l'esperienza della Locanda che ha sviluppato, in modo originale, il percorso per definire le caratteristiche del Volontario giusto chiedendo direttamente agli ospiti quali dovessero esserne i requisiti. Si è trattato di un importante sforzo volto a mettere al centro il beneficiario, non solo come destinatario di un intervento ma come protagonista e parte attiva della realtà in cui vive. E' stato un percorso molto utile per capire le aspettative e per far percepire il senso di comunità".*

Giunto alla terza annualità, il progetto si sviluppa tra **Pordenone** e gli altri comuni dell'Unione Territoriale Intercomunale, e comprende una serie di strutture sul territorio; dall'**Asilo notturno La Locanda**, destinato alla pronta accoglienza notturna temporanea per uomini soli in emergenza abitativa, rifugiati e persone segnalate dai centri d'ascolto a **5 appartamenti** presso la **Casa Madonna Pellegrina**, rivolta ad ospitalità di medio periodo per singoli, coppie e nuclei familiari, dagli **8 posti letto** per l'emergenza freddo dell'**Immacolata** a Pordenone ai **4 posti letto** di **Vallenoncello** per richiedenti asilo, esclusi dal sistema della Prefettura.

Una galassia articolata che racchiude anche **8 appartamenti**, gestiti secondo il modello di **housing first** (in collaborazione con i Servizi Sociali dell'Ambito di Pordenone e con l'ATER) per singoli e nuclei monoparentali in disagio abitativo cronico, **1 appartamento autonomo** per l'accoglienza di medio-lungo periodo, in convivenza, di donne sole o con figli e **5 appartamenti autonomi** per un totale di **85 posti letto**.

Grazie ad un team di **60 volontari** coinvolti, formati appositamente nella gestione dell'accoglienza e nel supporto relazionale, ogni anno **230 beneficiari** ritrovano una graduale autonomia usufruendo dell'ospitalità insieme all'erogazione di buoni pasto, servizi igienici, docce e centro d'ascolto.

"L'8xmille ci consente di sperimentare nuove iniziative- conclude il direttore Barachino – che facciano da volano per avviare progetti e mantenerli attivi. La nostra sfida è quella di intraprendere iniziative che raccolgano l'interesse e il sostegno anche di altri soggetti come le parrocchie che mettono a disposizione la canonica, privati che concedono appartamenti in comodato gratuito, e a partnership istituzionali. Creare una rete ci ha permesso di offrire non solo posti letto ma anche risposte personalizzate in funzione dei più svariati bisogni e di animare la comunità alle problematiche del disagio abitativo e alla grave marginalità."

I risultati positivi raggiunti nel **biennio 2019-2020**, nonostante la riorganizzazione dei servizi dovuta all'emergenza Covid durante il lockdown, hanno indotto la Caritas a confermare, anche per il 2021, le attività sul territorio con un potenziamento sul tema della grave marginalità coinvolgendo altre parrocchie e realtà

Conferenza Episcopale Italiana
SERVIZIO PER LA PROMOZIONE
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

ecclesiali legate all'accoglienza. Quest'anno la sfida si concentra nel potenziamento dell'**unità di strada**, avviata grazie ad un accordo con la Croce Rossa Italiana ed il Comune di Pordenone.

Gli obiettivi del nuovo progetto "**La Comunità e la dimora in cammino**" proseguiranno, dunque, nel 2021, nel solco dell'esperienza acquisita, con interventi concreti per fronteggiare le situazioni di grave marginalità, promuovendo la partecipazione diretta delle comunità ai percorsi di inclusione sociale e supportando i beneficiari con piani personalizzati insieme al sostegno economico per i bisogni primari.

Fondi 8xmille Chiesa cattolica	I numeri del progetto
150.000 euro distribuiti su due annualità (2019-2020)	82 posti letto di cui 31 per grave marginalità adulta
	23 appartamenti di cui 8 per grave marginalità adulta
	3 canoniche non utilizzate o strutture parrocchiali messe a disposizione
	230 persone accolte in media all'anno di cui 30 minori
	30 percorsi di autonomia abitativa
	60 volontari
	3 operatori

Potenza – “A Casa di Leo” ed “Emporio della Solidarietà”

Dal sostegno scolastico alla spesa quotidiana, un aiuto concreto per le famiglie in difficoltà

C'è un intero quartiere di Potenza dove il tempo si è fermato. A più di 40 anni dal terremoto del 1980, a Bucaletto, sono 450 le famiglie che vivono ancora nei prefabbricati montati temporaneamente per dare un rifugio a quanti erano rimasti senza un tetto. Nel tempo l'area si è trasformata in una baraccopoli che oggi non accoglie più i terremotati ma le famiglie più disagiate della città, italiane e straniere.

In questo contesto è nata, nel 2013 “**A Casa di Leo**”, Centro di Aggregazione, Orientamento e Accompagnamento per la famiglia, che ne promuove il recupero valoriale favorendo una maggiore interazione tra genitori e figli.

Opera segno della **Caritas diocesana di Potenza**, realizzata con **500.000 euro** provenienti dai fondi 8xmille alla Chiesa cattolica, la struttura è diventata, nel corso degli anni, un vero e proprio punto di riferimento sia per le famiglie, che la frequentano con regolarità, sia per il quartiere.

Crocevia di iniziative solidali la **Casa** offre, tra l'altro, **assistenza allo studio** ai ragazzi di circa **60 famiglie**, coinvolte stabilmente in attività educative e di partecipazione.

“I nuclei che si rivolgono alla Casa sono assistiti a 360° - spiega Marina Buoncristiano, responsabile promozione della Caritas di Potenza – con sostegno al reddito, aiuti alimentari, laboratori di comunità e doposcuola. Attribuiamo grande rilievo al servizio di tutoraggio scolastico perché è anche attraverso la sua attuazione che si possono promuovere processi pedagogici volti al recupero del tessuto familiare, in quanto i ragazzi diventano una sorta di ‘ponte’ tra noi e le proprie famiglie, le quali vengono poi coinvolte nei percorsi volti alla salvaguardia degli equilibri interni”.

La struttura ospita anche la **Biblioteca di quartiere**, che conta oltre **2.000 titoli** e **50.000 ebook**, frutto di un percorso di sensibilizzazione e promozione culturale intrapreso con i nuclei familiari. E' un'ambiziosa sfida pedagogica che mette al centro i ragazzi di Bucaletto che la gestiscono con il supporto dei genitori e degli educatori. La biblioteca e le altre attività della **Casa**, oggi operativa in un prefabbricato concesso in comodato d'uso dal Comune per la riconosciuta utilità sociale delle attività svolte, subiranno un nuovo impulso con l'imminente trasferimento nel nuovo centro Caritas che sta sorgendo, sempre a Bucaletto, e che sarà inaugurato all'inizio dell'estate 2021.

“Se non ci fosse l'8xmille alla Chiesa cattolica non potremmo svolgere tutte le attività che portiamo avanti – prosegue Marina Buoncristiano – I fondi destinati alle Caritas sono una risorsa fondamentale per sviluppare numerosi progetti sul territorio. Come l'Emporio della Solidarietà di Tito intitolato a don Luigi Di Liegro, storico precursore dell'idea dell'emporio e per noi ispiratore di tante azioni quotidiane”.

Inaugurato nel 2018, l'**Emporio della solidarietà** è l'opera parallela di Potenza, al centro della campagna 8xmille 2021, che offre una risposta concreta a tante persone in difficoltà. Finanziato grazie ad una sinergia tra la Caritas Italiana, la Caritas parrocchiale della Santissima Trinità di Lagopesole e quelle interparrocchiali di Arioso, Abriola e Tito Scalo, prevede anche corsi di formazione e orientamento al lavoro, in collaborazione con l'agenzia per il lavoro Temporal oltre a laboratori educativi relativi alle eccedenze alimentari, promossi dall'Associazione Cuochi Potentini. Destinato inizialmente alle parrocchie pilota del progetto l'**Emporio**, dal 2019, è a disposizione di tutte le parrocchie della diocesi ed è interamente gestito dalla Caritas Diocesana.

I beni presenti all'interno della struttura vengono acquisiti gratuitamente grazie ad una card a punti, assegnata dal centro di ascolto Caritas che segue i beneficiari, sulla base delle loro necessità, nell'ambito di un progetto personalizzato di accompagnamento della durata massima di un anno. L'obiettivo del servizio è fornire una concreta possibilità di superamento delle difficoltà, provando ad attivare risorse in grado di rendere le persone destinatarie dell'intervento parte attiva di un percorso di inclusione. Anche durante il periodo del lockdown l'Emporio ha continuato a svolgere la propria funzione rafforzando le sue energie per fare fronte, grazie alla generosità dei volontari e al coinvolgimento delle parrocchie impegnate nella distribuzione di aiuti alimentari, alle richieste decuplicate. È così che tante famiglie, colpite dall'improvvisa

crisi economica legata al Covid-19, sono riuscite ad assicurare il cibo a tavola per i propri figli. Persone che mai avrebbero pensato di rivolgersi alla Caritas hanno trovato accoglienza e uno sguardo di speranza dietro le mascherine. Un grande impegno svolto cercando di garantire la dignità e la promozione umana di ogni individuo.

Fondi 8xmille Chiesa cattolica	I numeri del progetto
120.000 euro su base annua	A Casa di Leo
	200 famiglie assistite con progetti personalizzati
	4.320 pacchi viveri all'anno
	500 richieste al Centro d'Ascolto a bimestre durante il lockdown
	15 volontari
	5 operatori
	Emporio della Solidarietà
	400 carrelli spesa a bimestre durante il lockdown
70 famiglie assistite per una spesa media quindicinale	
7 volontari	
2 operatori	

Conferenza Episcopale Italiana
SERVIZIO PER LA PROMOZIONE
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

Tivoli – Mensa San Lorenzo
Ventiduemila pasti caldi in un anno, la tavola diocesana serve la città

Destinata a chi è in povertà estrema, per la maggior parte anziani soli, famiglie indigenti, senza fissa dimora, in continuo aumento anche a **Tivoli**, alle porte di Roma, la **Mensa San Lorenzo**, nel cuore del centro storico, è una mano tesa rivolta a quanti sono a rischio di esclusione sociale.

Opera segno della **Diocesi di Tivoli**, attiva dal 2009, la **Mensa** è aperta **365 giorni** all'anno, anche a Pasqua e ad agosto, grazie ad una squadra di volontari provenienti da 12 associazioni che servono il pranzo a disoccupati, ex carcerati, ex tossicodipendenti, immigrati.

In un ambiente familiare, operatori e volontari condividono con gioia alcuni momenti della giornata con gli ospiti: un aiuto gratuito che non si concretizza solo nella preparazione di un pasto caldo, ma anche nel reinserimento della persona nel contesto sociale, con una rinnovata dignità. Ritrovata la forza di ricominciare, alcuni ospiti diventano a loro volta volontari, un primo passo di responsabilità ed un modo per ricambiare il sostegno ricevuto.

Dalle firme arrivano **60 mila euro** all'anno che, dal 2016, hanno permesso di offrire un servizio stabile di **mensa sociale** con un regime ottimale di funzionamento compreso fra 50/60 pasti giornalieri.

*“L'emergenza covid ci ha messo in grande difficoltà – spiega **Virgilio Fantini, direttore Caritas Tivoli** - Se fino al febbraio 2020 il nostro regime ordinario di assistenza prevedeva la distribuzione di 500 pacchi al mese alle persone in stato di disagio, con lo scoppio della pandemia siamo giunti improvvisamente a 300 al giorno. Un impegno notevole se si pensa che la maggior parte dei pacchi sono stati consegnati a domicilio ai nostri concittadini più fragili. Il fiume di richieste non si è arrestato e adesso ci siamo assestati sulla distribuzione di 650 pacchi due volte al mese. Il servizio mensa, poi, non ha mai smesso di funzionare anche se abbiamo dovuto sostituire il servizio al tavolo con l'asporto.”*

Tivoli parla di sé con gli oltre **22mila pasti caldi** serviti in un anno, **1.300 pacchi** alimentari consegnati ogni mese, **3 mila** famiglie seguite dalla rete Caritas per un totale di circa **12mila persone**, **1.300 visite mediche** di base al mese presso l'ambulatorio medico diocesano, **8/10 ascolti giornalieri** nel vicino centro d'ascolto diocesano senza dimenticare le **1.200 bollette** pagate durante l'anno oltre ad affitti, medicinali, bombole del gas e visite mediche specialistiche.

*“Se non ci fosse il sostegno dell'8xmille alla Chiesa cattolica – **prosegue il direttore Caritas** – la mensa avrebbe chiuso da tempo. Grazie ai fondi che ogni anno vengono destinati a questo progetto di assistenza abbiamo potuto aprire anche una seconda mensa a Villanova di Guidonia. La nostra squadra di volontari, ci permette di servire il pranzo a Tivoli e la cena a Villanova per non lasciare soli gli anziani, soli e fragili, dei due comuni limitrofi.”*

Sono tante le iniziative realizzate dalla **Caritas Tivoli** per stare vicino agli ultimi con gesti concreti come la casa d'accoglienza per donne in difficoltà, il dormitorio maschile, l'ambulatorio medico, la distribuzione alimentare e una costante e proficua interazione con il **Consultorio Familiare “Familiaris Consortio”**.

Per potenziare il sostegno alimentare la Caritas sta realizzando, sempre con il contributo dei fondi 8xmille alla Chiesa cattolica, un grande **centro di distribuzione** con il coinvolgimento delle parrocchie del territorio, realizzato in uno spazio parrocchiale di Marcellina, che potrà rispondere alle crescenti esigenze della popolazione grazie alle donazioni dei privati e all'approvvigionamento di prodotti alimentari dall'Agea, l'Agenzia governativa per le erogazioni in agricoltura.

Conferenza Episcopale Italiana

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

Fondi 8xmille Chiesa cattolica	I numeri del progetto
60.000 euro su base annua dal 2016	365 giorni di apertura
	65 pasti serviti ogni giorno
	1.300 pacchi viveri distribuiti ogni mese
	3.000 famiglie assistite ogni anno dalla rete Caritas
	120 richieste al Centro d'Ascolto al mese
	1.300 visite mediche di base eseguite ogni mese
	1.200 bollette pagate in un anno